



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 1917

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Vista la nota del 04/06/2008 ricevuta il 06/06/2008 con la quale l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Bologna e la Parrocchia di San Vitale di Reno hanno chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11322 del 22/07/2008, pervenuta in data 24/07/2008;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 9797 del 03/09/2008, pervenuta in data 15/09/2008;

Ritenuto che l'immobile
denominato
provincia di
comune di
sito in
numero civico

Chiesa di S. Vitale di Reno e pertinenze

BOLOGNA

CALDERARA DI RENO

Via San Vitalino

4





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.E.U. al foglio 49, particelle A, 11, 61, confinante con gli immobili distinti al foglio 49, particelle 67, 29, 20, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di S. Vitale di Reno e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Calderara di Reno.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07/05/2009



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Chiesa di S. Vitale di Reno e pertinenze |
| Regione | EMILIA ROMAGNA |
| Provincia | BOLOGNA |
| Comune | CALDERARÁ DI RENO |
| Cap | 40012 |
| Sito in | Via San Vitalino |
| Numero civico | 4 |
| N.C.E.U. | foglio 49, particelle A, 11, 61 |

Relazione Storico-Artistica

Un anonimo cronista, richiamando un diploma del re longobardo Desiderio, riferisce che nell'VIII secolo i benedettini ebbero un "Monasterium S. Vitalis in Curte Calderaia" nel territorio di S. Vitale di Reno, annesso all'antica chiesa. La chiesa aveva tratto il toponimo proprio dal convento benedettino. Per lo stato di fatiscenza e la prossimità della chiesa al corso del fiume Reno, allora non regimentato, sul principio del secolo XVIII si stabilì di atterrare la chiesa per edificarne un'altra più decorosa e in un luogo più consono.

Fu l'Arcivescovo di Bologna, il Cardinale Prospero Lambertini, a sanzionare la demolizione della chiesa e a incaricare due capo-mastri muratori e due fabbricieri di sorvegliare i lavori e tener conto di tutti i materiali per poterli usare nell'erezione di una nuova Chiesa e della sua Canonica. L'edificazione della nuova chiesa e della canonica fu condotta in un terreno donato spontaneamente dalla famiglia dei Marchesi Tanari, famiglia che aveva ampi possedimenti nella zona. Il 1° Ottobre 1732 vi fu la cerimonia della posa e benedizione della prima pietra, la cerimonia fu iterata il 13 Ottobre 1732 dal Cardinale Lambertini. I lavori di costruzione della chiesa procedettero a rilento a causa delle ridotte disponibilità finanziarie. Il Cardinale Lambertini, divenuto Papa nel 1740, continuò ad interessarsi alla chiesa di S. Vitale istituendo un singolare tributo per finanziare il completamento della chiesa e la costruzione della canonica. Nell'agosto 1748 i due edifici furono terminati.

La pala dell'altare maggiore fu iniziata nel 1744 da Giuseppe Pedretti che però non la terminò. In effetti il dipinto raffigurante la B. Vergine sopra le nuvole che tiene sulle ginocchia il bambino, in basso S. Vitale vestito alla militare e S. Antonio Abate, è ancora oggi attribuito a Giuseppe Carlo Perdetti, allievo del Franceschini.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il complesso parrocchiale di S. Vitale è composto da due corpi edilizi collegati fra di loro "a T" costituiti da una chiesa a navata unica di piccole dimensioni e da un corpo utilizzato come canonica e abitazioni.

La chiesa ha il volume prismatico ricoperto da un tetto a due falde, la torre campanaria è incorporata lungo il fianco meridionale. Il corpo di fabbrica addossato ha l'ala destra di due piani fuori terra, sorta originariamente come canonica. La parte settentrionale del corpo ortogonale presenta una volumetria irregolare, prodotta dall'accorpamento di volumi edilizi di diversa altezza, con finestre disposte in maniera irregolare e di foggia variegata. La facciata principale della chiesa presenta sagoma rettangolare delimitata ai lati da due paraste lisce in rilievo, la facciata è conclusa da un timpano triangolare munito di pinnacolo in laterizio con croce in ferro battuto. Lungo l'asse di simmetria del prospetto si collocano il portale rettangolare d'accesso, ornato da una fascia perimetrale, con infisso in legno; superiormente, vi è una finestra rettangolare dall'altezza pronunciata decorata da una fascia perimetrale di gusto neoclassico. Il piano di fondo del prospetto è intonacato e tinteggiato con una tinta ocra rossa. Il fianco nord della chiesa presenta un avancorpo con l'accesso a una cappella feriale. L'alzato ha sagoma rettangolare delimitata da paraste lisce laterali e da un timpano triangolare di disegno schematico, la superficie intonacata è tinteggiata con una tinta rossiccia, la porta rettangolare è munita di fascia perimetrale e di lunetta superiore a tutto sesto. Il corpo ortogonale alla chiesa, con orientamento nord sud, per la parte meridionale è articolato su due livelli fuori terra, il prospetto è munito di un portale archivoltato a tutto sesto con cornice a fascia e rosta in metallo; ai lati del portale si collocano due ordini di finestre rettangolari munite di scuri in legno. Il piano di facciata è intonacato e tinteggiato con una tinta ocra.

La chiesa presenta un'unica navata d'impianto rettangolare con due cappelle laterali, conclusa da un presbiterio quadrangolare. La navata presenta una struttura decorativa costituita da paraste e capitelli in rilievo raccordati ad un cornicione superiore, dal quale si innalza la volta a botte di copertura, con unghie laterali poste in corrispondenza delle finestre rettangolari aventi imposta sul cornicione e vista sui fianchi. La parte terminale della navata dispone di un arco reale che inquadra il presbiterio con al centro un altare pre-conciliare di gusto rococò. Il presbiterio è ricoperto da una volta a vela su pennacchi e presenta, simmetricamente, due cantorie gemelle di gusto rococò, con parapetto a sbalzo su mensole e riquadri decorati a foglia d'oro, con pannelli superiori a graticcio conclusi da una cornice mistilinea in legno intagliato. Le pareti del presbiterio sono ritmate da paraste scanalate e capitelli di stile ionico, con decorazioni a foglia d'oro. Una nicchia sul fondo del presbiterio conserva un'edicola di gusto tardo barocco con l'affresco raffigurante la Madonna con i Santi Vitale e Antonio Abate. Lungo la navata entro alcune nicchie circolari sono collocate le statue dei Santi patroni.

Il complesso religioso costituito dalla chiesa e dagli edifici annessi (canonica e residenze) forma un insieme avente interesse storico artistico, di elevata qualità per i caratteri spaziali dell'insediamento, per i





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

valori architettonici della chiesa e dei suoi arredi, ispirati al tardo barocco. Il complesso religioso, oltre a testimoniare i processi di antropizzazione del territorio rurale in epoca alto Medioevale, viene a connotare e a qualificare un quadro ambientale della pianura emiliana.

Redatta da: *arch. Daniele Meneghini*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Loredana Deb*



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR



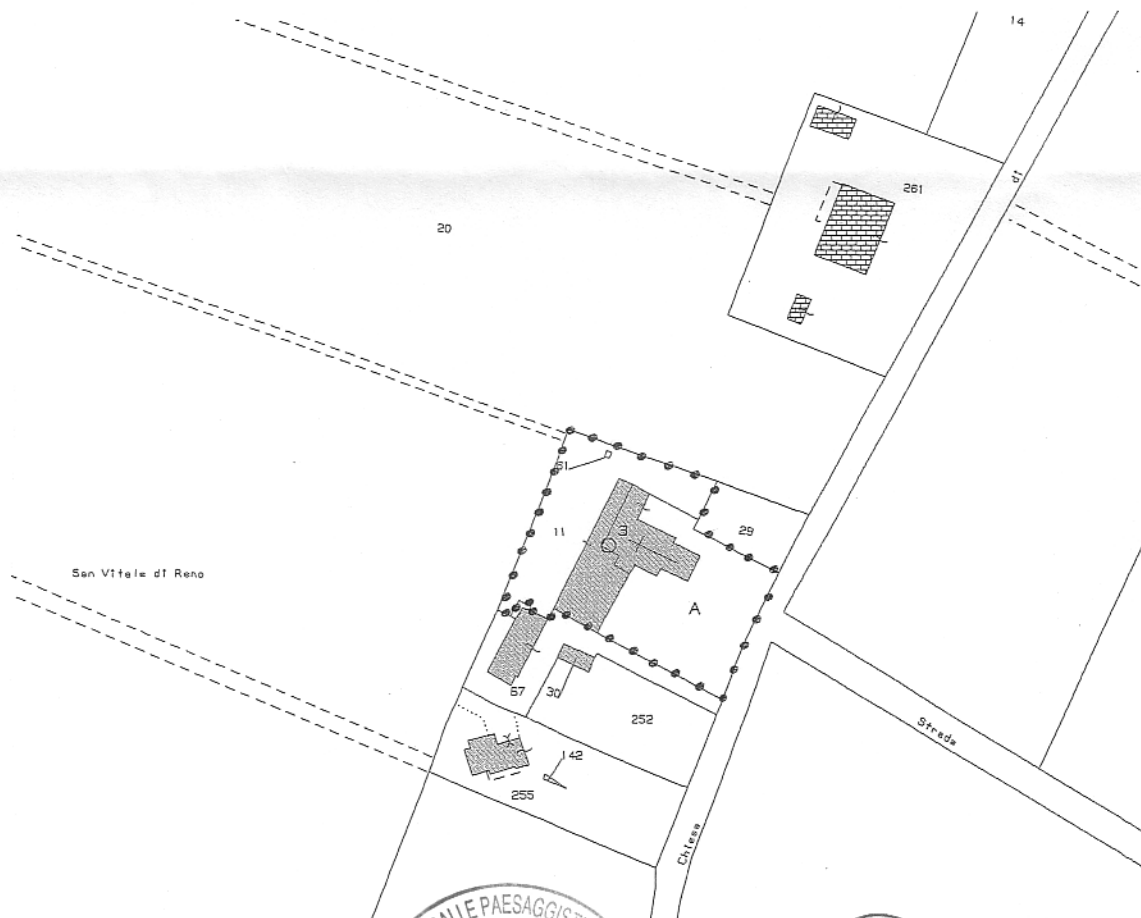
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Chiesa di S. Vitale di Reno e pertinenze |
| Regione | EMILIA ROMAGNA |
| Provincia | BOLOGNA |
| Comune | CALDERARA DI RENO |
| Cap | 40012 |
| Sito in | Via San Vitale |
| Numero civico | 4 |
| N.C.E.U. | foglio 49, particelle A, 11, 61 |

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco